LEIBNIZ Un linguaggio per il calcolo filosofico.

Scegliere e individuare le nozioni fondamentali capaci di rappresentare e riassumere la conoscenza umana e identificarle con la scelta di simboli appropriati (v. I Ching).

Questo progetto era suggerito dal

* vantaggio dell’uso della numerazione indo araba rispetto a quella romana,
* l’efficienza del suo simbolismo per la derivazione e la integrazione rispetto a quello proposto da Newton,
* l’utilizzo degli esagrammi riportati nel libro I Ching.

Con la rappresentazione dei concetti con simboli digitali suggerita come characteristica universalis e l’adozione di regole deduttive come manipolazioni di simboli, si ottiene quello che Leibniz chiama calculus ratiocinator che diventerà logica simbolica e, per evoluzioni successive, linguaggio di programmazione.

Quo facto (descritta l’argomentazione con la nuova lingua, il risultato si ottiene senza discutere, eseguendo semplicemente le operazioni, come si fa con l’aritmetica) calculemus.

Alcuni esempi di “calcolo filosofico” proposto da Leibniz

Se A e B sono due termini allora AΘB è un termine 🡺 AΘA = A

Se A è in M e B è in N 🡺 AΘB è in MΘN

BOOLE